



Prot. n. 302  
Bologna, 09 gennaio 2018

Buonasera

Conformemente alla normativa regionale, da metà dicembre circa tutte le scia e cila che riguardano edifici "classificati" dal Comune, sono sottoposte al parere della CQAP.

Come noto, nel RUE del comune di Bologna è prevista una procedura assai innovativa che impone una serie di prescrizioni procedurali e metodologiche su tutti gli edifici la cui costruzione è antecedente al 1949; non è quindi una "classificazione" vera e propria, ma solo la prescrizione di un "diverso approccio" metodologico ai progetti che riguardano quegli edifici. In sintesi, il Comune di Bologna ha un numero altissimo di "edifici classificati", proprio perché, *a rigore*, classificati non sono...

Il tema è complesso, e confidiamo di formulare, sull'argomento, una osservazione articolata in sede di osservazioni alla modifica al RUE inviataci in bozza il nella mail del 19.12 scorso.

Tuttavia **riteniamo sia indispensabile segnalare subito una problematica che si è innescata, in virtù della nuova procedura**, in alcuni casi segnalatici dai nostri iscritti negli ultimi giorni.

Oggi, infatti, TUTTI gli interventi soggetti a CILA o a SCIA su edifici "documentali" (ripetiamo che a Bologna non è così, ma non è questa la sede per chiarire questo problema...), vengono sottoposti al parere preventivo della CQAP.

E' però necessario ricordare che:

- L'art. 80.2 del RUE di Bologna (non ancora modificato) prevede che siano subordinati al parere della CQAP *solo gli interventi su immobili classificati che interessano l'esterno degli edifici*;

- La LR 15/13, anche prima delle modifiche apportate dalla 12/17, subordinava al parere della CQAP le SCIA riguardanti immobili classificati, senza distinzione fra interventi interni ed esterni;

- **Ritenevamo che la distinzione introdotta dall'art. 80.2 del RUE** (che già all'epoca era "difforme" dalla "lettera" della LR 15/13), **fosse determinata dalla consapevolezza del peculiare sistema di classificazione degli edifici, nel RUE di Bologna**;

- Fino a metà Dicembre 2017, quindi, erano sottoposti al parere della CQAP solo gli interventi che interessavano l'esterno degli edifici, e non quelli relativi solo alle opere interne.

- Sappiamo che la LR 15/12, (art. 22.3 - versione 16 (!!)), ma l'opzione è rimasta anche dopo le modifiche del Luglio 2017) ammetteva la cosiddetta "**variante finale**", ovvero una SCIA per varianti non sostanziali, **a lavori già eseguiti**, anche presentando la SCIA suddetta contestualmente alla comunicazione di fine lavori;

- Va da sé che, sapendo che le scia erano sottoposte al parere della CQAP solo se interessanti l'esterno dell'edificio, **diversi tecnici hanno eseguito opere di variante interna SENZA chiedere il parere della CQAP (che non era previsto), confidando di riallineare tutto con la "variante finale"**

via saragozza 175  
40135 bologna

tel 051.4399016  
fax 051.4392175

[www.archibo.it](http://www.archibo.it)

c.f. 80039010378

Intestata.doc

Ci viene segnalato da alcuni colleghi tuttavia che, depositando SCIA per

opere interne già eseguite in variante a un titolo precedente, **tali titoli sono stati comunque subordinati al parere della CQAP.**

Si apre quindi un paradosso logico:

- Non esisteva l'obbligo di sottoporre a parere CQAP le opere interne, sugli edifici classificati;
- Queste si potevano realizzare, notificandole solo in sede di "SCIA di fine lavori", comunque sempre senza parere della CQAP;
- Se ora tale SCIA di fine lavori viene subordinata al parere della CQAP, cosa succede in caso di parere contrario? **Ad opere (legittimamente e coerentemente con quanto previsto dal RUE) già eseguite?**
- In generale, che senso ha sottoporre al parere della CQAP dei progetti con opere già eseguite?

Chiediamo quindi che la applicazione "rigida" dell'art. 6 della LR 15/13, indipendentemente da ciò che prevedrà il RUE nella sua nuova versione, **sia attuata solo sui NUOVI procedimenti, (SCIA e CILA)**, iniziati successivamente al recepimento della normativa regionale da parte del comune di Bologna, per evitare un sovraccarico inutile della attività della CQAP, che si troverà nella imbarazzante posizione di dovere rilasciare o solo pareri favorevoli ma inutili, resi solo per l'adempimento formale alla norma regionale o, per contro, ad esprimere pareri contrari che aprirebbero un contenzioso inutile e dannoso per tutti.

Senza tirare in ballo le csd. "pre leggi" (art. 11) o la Costituzione Italiana (art. 25), **riteniamo che la logica sia sufficiente a convenire che non è possibile cambiare le regole "in corsa"**; e in edilizia, come sappiamo, i processi edilizi durano mesi, a volte anni.

Confidiamo che sia compreso e condiviso il nostro punto di vista, e **riteniamo sia quanto mai opportuno un chiarimento sul sito istituzionale del Comune di Bologna, specificando che la nuova procedura (CQAP per SCIA e CILA su classificati, sempre e comunque), si attua solo per i NUOVI procedimenti aperti successivamente alla entrata in vigore della nuova procedura.**

Come sempre, rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore confronto sul tema.

Cordiali saluti

il Referente della Commissione Normative  
del Consiglio dell'Ordine  
arch. Stefano Pantaleoni



architettibologna

